

Il caso Il settimanale: non basta il bollino dei credenti

Famiglia cristiana: cattolici senza coraggio Casini: miglioreremo

Il leader udc: condivido, decisiva la Costituente

Gian Guido Vecchi

Dopo gli attacchi a Pd e Pdl, nel mirino i centristi: bisognava collocarsi fuori dalle ambiguità, perché candidare Cuffaro?

MILANO — «Coatti al centro», pasticci del Pd e anarchia dei valori nel Pdl. Pare di capire che non siamo messi benissimo. E *Famiglia cristiana*, al solito, non la manda a dire. Dopo il «pasticcio veltroniano in salsa pannelliana» e l'«anarchia dei valori berlusconiana», il settimanale diretto da don Antonio Sciortino chiude il trittico elettorale con un pensiero all'Unione di centro di Casini e Pezzotta. Equanime, le riserva un titolo altrettanto sferzante: «Cattolici col bollino, ma senza coraggio».

L'analisi dell'editoriale è ancora più severa. «L'esperimento del centro di ispirazione cristiana», nato dall'accordo tra Udc e Rosa Bianca, «di per sé, non è né nuovo né originale». Ora «si può discutere a lungo se ciò sia l'effetto di una scelta "obbligata" e non spontanea di un Casini

che, a differenza della decisione libera e forte di Tabacci e Pezzotta, è stato costretto a smarcarsi dal centrodestra». Resta il fatto che «il centro esiste e bisogna farci in conti». *Famiglia cristiana* li fa: «Di fronte all'unica forza che afferma espressamente la sua ispirazione cristiana, ci saremmo aspettati qualcosa di diverso e più innovativo, per allontanare il dubbio di una buona occasione (forse l'ultima?) sciupata malamente». Di più: «Ci sa-

Le critiche a Pd e Pdl



«Pasticcio con i radicali»

Il 25 febbraio il settimanale *Famiglia Cristiana* critica l'accordo tra Partito democratico e radicali, che mette in difficoltà i cattolici del centrosinistra, e parla di «pasticcio veltroniano in salsa pannelliana»



«Anarchia di valori»

Il 4 marzo, il settimanale prende di mira il Pdl, criticandone «il primato del fare e l'anarchia sui valori»: «Gli elettori cattolici del Pdl hanno il diritto di sapere cosa pensano i candidati su aborto, coppie di fatto...» remmo aspettati, da Casini soprattutto, un gesto di coraggio in più, che avrebbe dato a questo tentativo un profilo più alto e più credibile. Avremmo preferito un soggetto totalmente nuovo e non l'assemblaggio di due simboli, in modo da collocarsi definitivamente al di fuori delle ambiguità di un passato non sempre lineare (perché i voti e le presenze di certi candidati, tipo Cuffaro?)».

A proposito di candidati imbarazzanti, ieri *L'Osservatore Romano* ha criticato un sistema elettorale che «fa ricadere inevitabilmente sui leader la responsabilità di scelte non unanimemente apprezzate all'interno dei partiti», com'è accaduto nel Pd con «la candidatura di esponenti radicali» e nel Pdl «con Giu-

seppe Ciarrapico». Comunque, l'analisi del più diffuso e influente settimanale cattolico è pesante. E Casini abbozza, «ammetto i limiti della nostra lista creata in una settimana e condivido il giudizio di *Famiglia Cristiana*. Quando nascerà la costituente di centro risponderemo con i fatti». Lo ripete, più secco, anche Pezzotta: «Dimenticano che c'è la costituente. L'accordo non è perfetto, ma lo perfezioneremo». Cosa a cui non crede Alberto Monticone, che ieri ha lasciato la Rosa bianca contro «l'accordo al ribasso».

Si vedrà. Il settimanale dei Paolini conclude *super partes*: «Poiché i cattolici sono presenti in ogni schieramento, da parte nostra e in coerenza con il Concilio, ribadiamo la libertà di scelta dei cattolici, purché ovunque la loro presenza sia significativa e non "mortificata". Sulle questioni che veramente contano, in particolare sui temi eticamente sensibili, ci aspettiamo unità e maggioranze trasversali».